



Nuovo Progetto Formativo
Discepoli-Missionari

Dimensione umana-relazionale : scheda n.8

La Chiesa come mistero

AMBITO

Dimensione ecclesiale dell'educatore

Gli educatori colgono che la Chiesa è mistero, è sacramento di salvezza, è segno visibile della presenza di Cristo oggi per ogni uomo. C'è la consapevolezza che "la chiesa porta con sé l'eternità ma è situata nel tempo e nella storia umana e non è una comunità perfetta" (Progetto Formativo). Gli educatori imparano dunque a cogliere nel mistero della Chiesa, con le sue luci e le sue ombre, la presenza di un Dio che ci ama, così come siamo.

TITOLO INCONTRO

CHIESA: CHI SEI? COSA MI DICI?

SOTTOTITOLO

La Chiesa è pietra angolare scartata dagli uomini, scelta da Dio; è corpo composto da tante membra e un unico capo; è sposa tanto amata.

FASCIA D'ETÀ

Educatori dai 19 anni in su, educatori con esperienza

OBIETTIVO GENERALE

Gli educatori comprendono che la Chiesa è un mistero di comunione, in cui ciascuno è chiamato per nome a vivere, celebrare e testimoniare l'amore del Padre in Cristo.

RIASSUNTO/PANORAMICA

La *Lumen Gentium*, composta di 8 capitoli, ci dona un approfondimento sulla Chiesa: essa è mistero, è popolo, è comunione, è corpo. Papa Francesco ha spiegato, con la sua catechesi, come ciascuno sia chiamato a far parte del corpo di Cristo, con il dono che ha ricevuto, con i pregi e i difetti per formare quella famiglia di figli e fratelli che vivono la comunione con Lui e che, legati dalla sua amicizia, partecipano come figli alla sua stessa vita divina.

TESTI DI RIFERIMENTO

Lumen Gentium capitolo 1: la chiesa è mistero

Dei Verbum 2 - Il mistero di Dio è il piano di salvezza in Cristo

Catechismo della Chiesa Cattolica, 770-780- il mistero

LA NOSTRA ESPERIENZA

La Chiesa è mistero perché ha il suo cuore, il suo centro in Cristo.

È la salvezza che Gesù Cristo porta all'uomo, il suo amore a rendere credibile la Chiesa. Essa è mistero perché è strumento di comunione di Dio con gli uomini e degli uomini tra loro.

Tutto il mistero e l'importanza della Chiesa deriva dalla sua connessione con Cristo, è Cristo che continuamente e misteriosamente opera in lei.

La Chiesa è famiglia, dimora, madre a volte imperfetta, a volte fragile, ma è luogo di comunione in cui ciascuno riesce a comprendere se stesso e i propri carismi proprio perché vive in essa, strettamente legato a Cristo.

SPAZIO FORMATORE

Per preparare l'incontro è importante comprendere bene cosa significa "comunione ecclesiale" perché la comunione «incarna e manifesta l'essenza stessa del mistero della Chiesa»

Si consiglia di leggere un documento scritto da Giovanni Paolo II, la Lettera apostolica *Novo millennio ineunte*, 43 e la [catechesi](#) di papa Francesco sulla Chiesa.

Accanto alla lettura di questi testi consigliamo ai formatori di dedicarsi un po' di tempo per rispondere alle seguenti domande:

Cosa significa per me "comunione ecclesiale"? Come si può crescere nella comunione senza ridurla a solo cose da fare, da organizzare? Quali spazi riesci a individuare nella quotidianità per tessere legami di comunione? Come potremmo usarli meglio?

CREATA DA

Rossana Bonato e Andrea Carraro

ATTIVITÀ

OBIETTIVO SPECIFICO

Il giovane comprende che scoprire e vivere la Chiesa significa scoprire e vivere la propria storia, la propria vita e la propria famiglia che è amata da Dio.

PAROLA

Di quanti doni del suo Spirito il Padre ricolma la sua Chiesa

At 4, 31-35

"Quand'ebbero terminato la preghiera, il luogo in cui erano radunati tremò e tutti furono pieni di Spirito Santo e annunziavano la parola di Dio con franchezza.

La moltitudine di coloro che eran venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune. Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti essi godevano di grande simpatia. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno."

Gli Atti degli Apostoli ci aiutano a capire che la fede, vissuta in una comunità che compie gesti concreti di amore, diventa vera testimonianza e vera forza di salvezza. Nella comunità cristiana abbiamo bisogno l'uno dell'altro, e ogni dono ricevuto si attua pienamente quando viene condiviso con i fratelli, per il bene di tutti.

CONCRETAMENTE

Obiettivo: Proviamo a capire che cosa vogliono dire tre parole importanti per noi cristiani.

INDOVINA LA PAROLA (5 minuti)

Numero ideale di partecipanti: un conduttore (formatore), 2 o più giocatori organizzati singolarmente o in squadre.

Scopo del gioco: indovinare nel più breve tempo possibile la parola scelta dal formatore.

Come si gioca: al via il formatore sceglie una parola da far indovinare ai giocatori e la scrive su un bigliettino di carta dichiarando l'ambito a cui si riferisce. I giocatori (o le squadre) cercano di indovinare la parola misteriosa, ponendo domande di senso compiuto alle quali il formatore, che ha scelto la parola, può rispondere solo con un SÌ o con un NO. Ci si alterna per gareggiare, vince il giocatore o la squadra che indovina con il minor numero di domande.

Le parole su cui giocare sono:

CHIESA - ambito religione

MISTERO - ambito religione

FEDE - ambito religione

METTO A FUOCO (10 minuti)

Al termine del gioco si chiede ai singoli partecipanti o alle squadre di cercare su un dizionario (gli smartphone a questo punto saranno utili a meno che non si sia procurato un dizionario in "carne ed ossa!") la definizione delle tre parole.

Il formatore chiede ai partecipanti di leggere le tre definizioni in questa successione
CHIESA - MISTERO - FEDE

Dopo la lettura delle definizioni, il formatore aiuterà i partecipanti a mettere a fuoco il contenuto in chiave teologica. Lo farà stimolando i partecipanti sia rispetto alle definizioni trovate sia rispetto all'idea che comunemente abbiamo riguardo al significato di quella parola.

- Quante volte per noi **chiesa** è edificio mentre nel linguaggio teologico è comunità dei credenti.
- Quante volte per noi **mistero** è cosa nascosta mentre nel linguaggio teologico è realtà svelata.
- Quante volte per noi **fedè** è fiducia mentre nel linguaggio teologico è la risposta dell'uomo all'iniziativa di Dio.

Questi brevi paragrafi tratti dal Catechismo della Chiesa Cattolica possono aiutare il formatore nella guida della discussione per mettere a fuoco le tre parole.

777 La parola «Chiesa» significa «convocazione». Designa l'assemblea di coloro che la Parola di Dio convoca per formare il popolo di Dio e che, nutriti dal Corpo di Cristo, diventano essi stessi corpo di Cristo.

778 La Chiesa è ad un tempo via e fine del disegno di Dio: prefigurata nella creazione, preparata nell'Antica Alleanza, fondata dalle parole e dalle azioni di Gesù Cristo, realizzata mediante la sua croce redentrice e la sua risurrezione, essa è manifestata come mistero di salvezza con l'effusione dello Spirito Santo. Avrà il suo compimento nella gloria del cielo come assemblea di tutti i redenti della terra.²⁰⁵

779 La Chiesa è ad un tempo visibile e spirituale, società gerarchica e corpo mistico di Cristo. È una, formata di un elemento umano e di un elemento divino. Questo è il suo mistero, che solo la fede può accogliere.

780 *La Chiesa è in questo mondo il sacramento della salvezza, il segno e lo strumento della comunione di Dio e degli uomini.*

ADESSO E' TUTTO CHIARO

Obiettivo: Un mistero vuol dire che non si capisce niente?

Proviamo a capire che ciò che è nascosto si svela e che anche la nostra fede si svela attraverso la partecipazione alla vita sacramentale

Prima fase – gesti che svelano un mistero (10 minuti)

Al centro della sala viene messo un tavolo. Attorno al tavolo i partecipanti verranno invitati a svelare un oggetto con l'uso dei sensi.

- Una matita coperta da un telo e che toccando si scopre che cos'è
- Un frutto coperto da un telo che annusando si scopre cos'è
- Un indovinello che con la logica si risolve
- Un inganno ottico che guardando con attenzione si scopre com'è fatto

In questo sito se ne possono trovare di curiosi

<https://www.darlin.it/lifestyle/35-illusioni-ottiche-che-vi-faranno-perdere-la-testa-2/>

I sensi hanno svelato gli oggetti o le soluzioni.

Seconda fase – la fede che svela il mistero (15 minuti)

A questo punto il formatore aiuta i partecipanti a capire che anche nella fede ci sono momenti che svelano ciò che sembra incomprensibile.

Indossando gli occhiali della fede nella celebrazione eucaristica molto si svela.

Terminata la consacrazione del pane e del vino il sacerdote celebrante annuncia: «*Mistero della fede*».

- Che cosa vuol dire il celebrante con quelle parole dopo la consacrazione?
- Proviamo a raccontarcelo?
- Come coinvolge la mia vita?
- E' una azione individuale o corale?

«Mistero» è termine specifico per indicare un'azione concreta, sensibile, nella quale si manifesta l'opera di Dio. Nel cuore della celebrazione eucaristica, il «mistero» cui ci si riferisce sono le parole e i gesti con i quali il sacerdote, obbedendo al comando del Signore («*Fate questo in memoria di me*»), consacra il pane e il vino.

In essi, nella loro visibilità e concretezza, traspare l'azione invisibile di Gesù Cristo che, rinnovando il suo sacrificio di salvezza per il mondo in virtù dello Spirito Santo, si rende presente nei segni sacramentali per farsi cibo e bevanda spirituali.

Tale mistero è «della fede» perché solo la fede sa scorgere la realtà che esso contiene e sa riconoscere la verità che esso annuncia.

E questa fede è la fede della Chiesa che, radicata nella parola di Gesù trasmessa dagli apostoli, arriva fino a noi e richiede la nostra personale corrispondenza e ci spinge ad abbandonarci con piena fiducia alla promessa di grazia che esso racchiude.

Sarà cura del formatore sottolineare, interloquire, provocare per far emergere le tante diversità e sensibilità di chi è presente e alla fine evidenziare come sulla Chiesa chiunque, specialmente chi non ne conosce l'identità profonda, osa sproloquiare di tutto. Sarebbe come valutare un albero da frutta dalla sua scorza. Finché non si prende contatto con la sua linfa, che ne è per così dire l'essenza, non si giustificherà l'identità e la qualità della pianta stessa.

Momento conclusivo: (circa 5 min)

Al termine il formatore farà sintesi riprendendo i tratti salienti della Chiesa Mistero

La Chiesa, che pure è visibilità storica, è essenzialmente mistero, realtà invisibile che solo la fede è in grado di cogliere. Ma è proprio questa realtà invisibile che essa è che la costituisce Sacramento universale della salvezza.

Il termine Sacramento sta per "segno efficace" di una realtà invisibile, che denominiamo "Mistero", in funzione della quale ha senso e valore il segno stesso (cfr CCC 774). Sotto questo profilo, è proprio a livello di invisibilità - invisibile sì, ma reale - che si verifica una tale comunione di tutti i battezzati con Cristo che l'apostolo Paolo non esita a paragonarla a quella che si realizza nella sponsalità (cfr Ef 5, 25-32).

Nel Sacramento della Chiesa è in vigore il deposito della salvezza, che Essa stessa è chiamata a gestire con senso di responsabilità in favore dell'intera umanità. Come a dire che porta in sé quanto serve per la salvezza dell'umanità ed è, nella sua identità più profonda, e perciò nella sua missione storica, segno e strumento dell'unione comunionale degli uomini con Dio.

Non c'è dubbio che ogni divisione interna alla Chiesa ne contraddice la natura e la missione. Ciò nonostante, la Chiesa non cessa di essere anche segno efficace di unità del genere umano. Per questo obiettivo opera incessantemente con la sua azione evangelizzatrice e con l'attiva disponibilità al dialogo con tutti i popoli, tutte le culture e tutte le religioni.

Come sintesi riportiamo l'intero paragrafo 776 del CCC: "In quanto sacramento, la Chiesa è strumento di Cristo. Nelle sue mani essa è lo 'strumento della redenzione di tutti' (LG 9), 'il sacramento universale della salvezza' (LG 48), attraverso il quale Cristo 'svela e insieme realizza il mistero dell'amore di Dio verso l'uomo' (GS 45,1). Essa 'è il progetto visibile dell'amore di Dio per l'umanità' (Paolo VI), progetto che vuole 'la costituzione di tutto il genere umano nell'unico Popolo di Dio, la sua riunione nell'unico corpo di Cristo, la sua edificazione nell'unico tempio dello Spirito Santo'" (AG 7; LG 17).

PER PREGARE

Proiettare sul muro delle immagini di maternità, solidarietà, fratellanza. Mettere al centro della stanza il Vangelo con due candele di fianco.

Canto d'inizio: Popoli tutti (RdS, 2015)

Questo salmo contempla Gerusalemme e, in essa contempliamo la Chiesa. Viene considerato con amore ogni suo particolare: le porte, le mura, le case addossate le une alle altre. In questa visione di saldezza e compattezza è sottolineata la comunione degli spiriti: "la salgono insieme le tribù". Insieme è la parola chiave, insieme si loda, si prega, si celebra, si vive (cfr. C.M.Martini, Parole sulla Chiesa)

Dal SALMO 121

*Quale gioia, quando mi dissero:
"Andremo alla casa del Signore!".*

*Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte Gerusalemme!*

*Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.*

*È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.*

*Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide.*

*Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;*

*sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi.*

*Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: "Su te sia pace!".*

*Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.*

Silenzio

Padre Nostro
Segno di Croce

VAI OLTRE

Non sto in superficie ma voglio scorgere il regno di Dio.

Meditare vuol dire esaminare con grande attenzione, considerare a lungo e profondamente..... e allora mi esercito:

- Osservo e scopro la presenza di Dio negli eventi di tutti i giorni
- Ascolto e non giudico in fretta ma mi metto nei panni di....